

# MUSEO DIFFUSO CROTONE: SUCCESSO DELLA TERZA EDIZIONE DI KRIU (IDENTITÀ URBANE)

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

# CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

LIVE

ANNO X • N. 94 • DOMENICA 5 APRILE 2026 [calabria.live.news@gmail.com](mailto:calabria.live.news@gmail.com)



**PASQUETTA A SIDERNO  
CON LA SGUTA DEI RECORD  
540 METRI DI DOLCEZZA**

**SIAMO SU TELEGRAM  
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE  
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE**

CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](#) [CALABRIA DOMENICA](#)



IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE

N. 16 • ANNO X • DOMENICA 5 APRILE 2026

**CALABRIA  
DOMENICA**

IL SETTIMANALE DEI CALABRESI NEL MONDO  
DIRETTO DA SANTO STRATI

**I RITI  
DI PASQUA**

IN CALABRIA SI PERPETUANO TRADIZIONI ANCHE ANTICHISSIME

NUMERO MONOGRAFICO

a cura di Antonietta Maria Strati e Pino Nano

CITTÀ INVIVIBILI, MA PER I NEOLAUREATI UNICA CHANCE DI LAVORO SERIO

# LA FUGA NELLE METROPOLI GIOVANI SENZA ALTERNATIVE

di EMANUELE PASCUZZI



**EVENTI ESTREMI  
DAL 2011 A MARZO 2026  
126 FENOMENI  
CON DANNI MILIONARI**



**VINITALY 2026  
DAL 12 AL 15 APRILE  
LA CALABRIA SARÀ  
PROTAGONISTA  
CON LA QUALITÀ  
DEI SUOI VIGNETI**



**TUTELA ARTIGIANATO  
URGE L'ADEGUAMENTO  
DELLA NORMATIVA REGIONALE**



**METROCITY // A GIOIOSA JONICA  
1,3 MLN PER LA NUOVA PALESTRA**



**SICUREZZA  
STRADALE  
UNA GIORNATA  
DI STUDIO  
NELLE SCUOLE  
A CASSANO ALLO IONIO**



**IPSE DIXIT**



**EDUARDO LAMBERTI CASTRNUOVO**

Candidato Sindaco a Reggio Calabria

**R**esto indipendente e con il mio Polo Civico porto avanti un progetto che guarda al bene della città e dei suoi cittadini, senza essere vincolato da logiche di partito. Il nostro obiettivo è costruire una Reggio più efficiente, più sicura e più vicina ai bisogni concreti delle persone. Diversi candidati hanno scelto altre strade per motivi a me ancora non chiari. La legge elettorale è iniqua, favorisce chi presenta più liste, ma

io resto concentrato sulla città, non su giochi di palazzo. Non voglio che la mia azione si riduca a uno scontro tra partiti. Voglio che i cittadini siano protagonisti, con scelte consapevoli e libere, senza condizionamenti esterni. Il mio obiettivo rimane lavorare per Reggio, senza nemici e senza rancori. Se gli altri sapranno fare bene, sarò il primo a riconoscerlo. Ora, ci aspettiamo di vedere se i cittadini voteranno con coscienza».



**LE TRE FACCE DEL  
MOSTRO DI FIRENZE**

La storia, i processi, la scienza

MERCOLEDÌ  
8 APRILE 2026  
ORE 18:00

LIBRERIA UBIK  
via XXIV maggio, 49/p  
Cosenza

INTERVENGONO I CURATORI  
Lorenzo Iovino  
Daniele Piccione  
Roberto Taddeo

PRESENTAZIONE DI  
Il labirinto del mostro di Firenze (Mimesis, 2025)

MIMESIS

## LA SCELTA DI VIVERE (MALE) IN UNA GRANDE CITTÀ DETTATA DAL LAVORO

**Q**uanti vivono a Milano o a Roma per scelta? E quanti perché non hanno alternative?

Da anni ci raccontiamo una favola rassicurante: le grandi città attraggono perché sono moderne, dinamiche, internazionali. Ma la verità è più semplice.

Le persone non inseguono le città. Inseguono le opportunità. E quando le opportunità si concentrano in pochi luoghi, quella che chiamiamo "scelta" è spesso solo una migrazione obbligata travestita da volontà.

Milioni di giovani lasciano il Sud o le aree interne per studiare o lavorare nel Centro-Nord. Non perché lo desiderino davvero, ma perché lì si concentrano università, imprese e possibilità di carriera. Si parte per l'università e spesso si resta per il lavoro, costruendo altrove una vita che raramente era quella immaginata.

Nel frattempo, accade qualcosa di evidente. Le metropoli diventano sempre più dense e costose, mentre interi territori perdono giovani, competenze ed energia. Il Paese si divide così tra pochi poli forti e molte aree che si svuotano lentamente. In Italia il talento è distribuito ovunque. Le opportunità invece hanno deciso di vivere tutte nello stesso quartiere.

I numeri confermano questa dinamica con una chiarezza difficile da ignorare. Secondo Svimez, la mobilità interna dei giovani laureati dal Mezzogiorno verso



## FUGA DAL SUD

# Metropoli invivibili e niente alternative

EMANUELE PASCUZZI

il Centro-Nord genera ogni anno un trasferimento netto di risorse pubbliche pari a circa 6,8 miliardi di euro. In altre parole, lo Stato investe nella formazione di giovani che poi mettono le proprie competenze al servizio di altri territori.

A questo si aggiunge il costo dell'emigrazione verso l'estero. Per il Mezzogiorno la perdita di investimento formativo è stimata in 1,1 miliardi di euro l'anno, mentre il Centro-Nord perde oltre 3 miliardi di euro per la fuga all'estero dei profili più qualificati.

Il fenomeno è diventato sempre più intenso. La quota di laureati emigranti nella fascia tra i 25 e i 34 anni è passata dal 20 per cento nel 2002 a circa il 60 per cento nel 2024. In poco più di vent'anni la mobilità dei giovani altamente qualificati si è quindi triplicata. Sempre secondo Svimez, nello stesso periodo oltre 63 mila laureati under 35 hanno lasciato il Sud per trasferirsi all'estero. Anche considerando i rientri, il saldo resta negativo per circa 45 mila giovani qualificati. Nel complesso, negli

ultimi ventidue anni il Mezzogiorno ha perso oltre 300 mila laureati.

Per troppo tempo ci hanno raccontato che il Sud fosse il problema da risolvere: un territorio arretrato, inefficiente, incapace di stare al passo con il resto del Paese. È una narrazione comoda, perché consente di non mettere in discussione il funzionamento complessivo del sistema.

Il Sud non è il problema. È diventato l'alibi.

Se il problema è il Sud, allora nessuno deve interrogarsi davvero sulla concentrazione delle opportunità, sugli squilibri negli investimenti, sulle politiche economiche che negli anni hanno rafforzato pochi poli lasciando indietro interi territori.

Ma il Sud non è rimasto indietro. È il futuro che abbiamo deciso di costruire altrove.

Negli ultimi anni qualcosa ha iniziato a incrinare questo schema. Il lavoro da remoto ha dimostrato una cosa molto semplice: quando il lavoro non è più rigidamente legato a un luogo, cambiano anche le scelte di vita. Molti lavoratori hanno iniziato a vivere lontano dalle grandi città pur continuando a lavorare per aziende situate altrove.

Non si tratta di nostalgia o di romanticismo territoriale. È una scelta razionale: meno traffico, case più accessibili, ritmi più sosteni-



segue dalla pagina precedente • PASCUZZI

bili, legami sociali più solidi.

Questo dimostra un punto essenziale: le persone non sono innamorate delle metropoli. Sono innamorate delle opportunità che lì si concentrano.

La vera domanda allora cambia completamente. Non è come convincere le persone a restare nei territori. La domanda è perché in Italia le opportunità siano concentrate in così pochi luoghi. E soprattutto perché non si faccia abbastanza per distribuirle.

Oggi molti italiani non sono realmente liberi di scegliere dove vivere.

Seguono il lavoro, seguono l'università, seguono gli ecosistemi economici. Se le stesse opportunità esistessero anche altrove - nel Mezzogiorno, nelle città medie, nelle aree interne - moltissime scelte cambierebbero spontaneamente. Non per ideologia, ma per qualità della vita.

Il punto non è svuotare le grandi città.

Le metropoli sono e resteranno motori fondamentali dello sviluppo. Il problema non è la loro forza. Il problema è l'assenza di alternative. Un Paese equilibrato non costringe milioni di persone a spostarsi per costruire il proprio futuro. Un Paese equilibrato crea condizioni diffuse in cui vivere, lavorare e innovare. Non dobbiamo convincere le persone a lasciare le città. Dobbiamo smettere di costringerle a partire. Perché un Paese serio non chiede ai suoi cittadini di inseguire il futuro. Lo rende possibile ovunque. ●

*(Dottore in Ingegneria e IT Project Manager.*

*Scrivo di innovazione tecnologica, sicurezza energetica e trasformazioni geopolitiche, con particolare attenzione al rapporto tra infrastrutture digitali, sovranità tecnologica e sviluppo economico)*

## LEGGE TUTELA ARTIGIANATO, CNA CALABRIA

# «Procedere con tempestività l'adeguamento regionale»



**È** urgente procedere con tempestività e in via autonoma all'adeguamento della normativa regionale, garantendo una piena ed immediata applicazione delle nuove disposizioni. Senza rinvii, senza subordinare questo passaggio a riforme più ampie, senza compromessi». È quanto ha detto il presidente di Cna Calabria, Giovanni Cugliari, rivolgendosi al governatore Occhiuto e all'assessore alle Attività Produttive Calabrese intervenendo sulla norma che da oggi regola l'uso di termini attinenti all'artigianato, ricordando come «si tratta di decidere da che parte stare. Dalla parte di chi usa parole vuote per vendere di più, o dalla parte di chi ogni giorno costruisce valore vero, spesso in silenzio».

La legge, infatti, ne vincola l'uso alle imprese iscritte all'Albo degli Artigiani e introduce sanzioni per i trasgressori. Uno strumento legislativo al quale ha dato un grande contributo proprio la Cna e che punta, anche grazie al sistema sanzionatorio (fino all'1% del fatturato per ogni violazione), a fermare pratiche di concorrenza sleale che negli anni hanno indebolito il sistema produttivo sano.

«È ora che le parole tornino ad avere un peso – afferma Cugliari -. Per troppo tempo il termine artigiano è stato utilizzato in modo improprio, svuotandolo del suo significato più autentico per strumentalizzarlo spesso a fini di marketing. Aziende industriali e realtà prive dei requisiti hanno occupato uno spazio che non gli appartiene, generando confusione e danneggiando chi, ogni gior-

no, costruisce valore reale con competenza, tempo e responsabilità. E non si tratta di casi isolati. Ci sono stati anche casi di grandi brand che hanno sponsorizzato i loro prodotti a livello nazionale come artigianali, mentre non lo erano affatto».

«Non basta però rivendicare una conquista: serve applicarla - sottolinea il presidente -. Ed è qui che si gioca una partita politica vera. La legge demanda alle Regioni l'adeguamento della propria normativa. E la Calabria non può permettersi ritardi, ambiguità o scorciatoie. Per questo il richiamo è diretto al Presidente Roberto Occhiuto e all'assessore alle Attività Produttive Calabrese». Il presidente rimarca poi come «in Calabria l'artigianato non è un settore come gli altri. È identità, è lavoro, è presidio sociale, è futuro. È ciò che tiene vivi territori, comunità, competenze. Difendere il significato di 'artigianato' significa difendere tutto questo. Ma servono anche scelte conseguenti. La Cna chiede un impegno concreto su energia, credito, innovazione e formazione. Perché non basta riconoscere il valore: bisogna metterlo nelle condizioni di competere».

«Oggi – conclude Cugliari – la Calabria ha un'occasione. Dimostrare che le regole non sono solo parole, ma strumenti reali di sviluppo. Il futuro dell'artigianato non si difende con la nostalgia. Si difende con il coraggio delle scelte. E il tempo delle scelte è adesso». ●

## LEGGI TUTELA ARTIGIANATO, CONFARTIGIANATO CALABRIA

# «Finalmente si riconosce il lavoro quotidiano di migliaia di artigiani»

**D**a oggi cambia davvero il quadro: i termini “artigianato” e “artigianale” potranno essere utilizzati esclusivamente dalle imprese iscritte all’Albo delle imprese artigiane. Una stretta attesa da anni, che segna uno spartiacque netto tra chi è artigiano e chi semplicemente si è finora raccontato come tale.

Una svolta che porta la firma di Confartigianato, che da tempo denunciava l’uso distorto di una parola diventata troppo spesso leva commerciale, svuotata del suo significato originario.

«È una conquista importante – sottolinea il presidente di Confartigianato Imprese Calabria, Salvatore Ascoti – perché ristabilisce verità e trasparenza in un mercato in cui troppo spesso il termine artigianale è stato utilizzato in modo improprio. Da oggi si tutela chi lavora davvero e si dà un segnale chiaro ai consumatori».

Per anni, infatti, il confine è stato labile. Aziende non iscritte all’Albo, produzioni industriali mascherate da artigianali, comunicazioni ambigue: un sistema che ha finito per penalizzare proprio le imprese che rispettano le regole, investono in qualità e tengono viva una tradizione



produttiva fatta di competenze, manualità e legame con il territorio.

La nuova norma interviene con decisione, anche sul piano sanzionatorio. Chi utilizzerà impropriamente i termini “artigianato” o “artigianale” rischia multe fino all’1% del fatturato, con una soglia minima di 25 mila euro per ogni violazione. Un impianto pensato per essere realmente deterrente.

In Calabria, dove l’artigianato rappresenta una parte fondamentale del tessuto economico e sociale, la portata del provvedimento è ancora più evidente. Dalle pro-

duzioni agroalimentari alla manifattura, dall’edilizia ai mestieri tradizionali, il sistema artigiano è uno dei pilastri su cui si regge l’identità produttiva del territorio.

«Per le imprese calabresi – evidenzia Confartigianato Calabria – questa è una norma che segna un punto di svolta. Significa riconoscere il valore del lavoro quotidiano di migliaia di artigiani, che operano nel rispetto delle regole e che troppo spesso si sono trovati a competere con chi utilizzava impropriamente quella stessa definizione».

Non è solo una questione di

correttezza formale, ma di equità economica e di credibilità del sistema. Perché dietro la parola “artigiano” c’è un modello produttivo preciso, fatto di responsabilità diretta, qualità del lavoro, cura del dettaglio.

«Difendere il termine artigianato – conclude Ascoti – significa difendere un patrimonio economico e culturale. Non è solo una categoria produttiva, ma un pezzo della nostra identità. E proprio per questo deve essere protetto».

La norma interviene anche sul piano della comunicazione: insegne, marchi, pubblicità e ogni forma di promozione dovranno essere coerenti con la reale qualificazione dell’impresa. Non sarà più possibile utilizzare l’aggettivo “artigianale” come semplice elemento attrattivo.

In un mercato sempre più competitivo, in cui il valore percepito è determinante, la chiarezza diventa un fattore decisivo. E lo diventa ancora di più in territori come la Calabria, dove l’artigianato è spesso sinonimo di qualità, autenticità e radicamento. ●

## DOMANI E GIOVEDÌ 9

### Si riunisce il Consiglio comunale di Reggio

Il Consiglio comunale di Reggio Calabria è convocato, in sessione straordinaria, per domani, mercoledì 8 aprile alle 15 presso la Sala consiliare “Pietro Battaglia” di Palazzo San Giorgio. Nel caso in cui nel giorno della prima convocazione dovesse mancare il numero legale, la se-

conda convocazione è per giovedì 9 aprile alle ore 15.

All’ordine del giorno della seduta convocata dal presidente del Consiglio comunale Vincenzo Marra ci sono 6 punti: il Regolamento per l’istituzione e il funzionamento dei Comitati di quartiere; il Regolamen-

to della Banda musicale della città di Reggio Calabria; la proposta di modifica del Regolamento di attuazione degli istituti di partecipazione popolare per l’istituzione della Consulta per la Legalità; la risoluzione relativa alla vicenda dei lavoratori operanti nel Customer care Enel; il

Regolamento per la Commissione speciale contro i discorsi e i fenomeni di odio; la mozione per il conferimento della cittadinanza onoraria a Fariba Kamalabadi e Mahvash Sabet. ●

OK AL DIP, A BREVE IL PASSAGGIO SUCCESSIVO

# Dalla Metrocity RC 1,3 mln per la nuova palestra polifunzionale di Gioiosa Ionica

È stato approvato il Documento di indirizzo alla progettazione (Dip) per la realizzazione della palestra polifunzionale nel Comune di Gioiosa Ionica. Con un investimento di 1.350.000 euro utile al primo stralcio funzionale del nuovo centro sportivo, la Città Metropolitana «procede concretamente al potenziamento delle infrastrutture sportive del territorio». A breve seguirà, infatti, la validazione del Dip per il secondo stralcio, per 1 milione di euro, che consentirà il completamento dell'opera.

Compiamo un passo importante verso la realizzazione di un'infrastruttura attesa da tempo che rappresenta una risposta concreta ai bisogni del territorio. È solo il primo step di un intervento complessivo da quasi 2,5 milioni», commenta il sindaco f.f. della Metrocity, Carmelo Versace.

Un'attività che, spiega lo stesso Versace ripercorrendo alcuni passaggi riporta-



ti nella delibera, nasce con «l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovere la pratica sportiva e favorire l'aggregazione sociale, creando uno spazio moderno e polifunzionale in grado di ospitare attività sportive, eventi e iniziative di interesse collettivo». Inoltre, il progetto punta «a generare ricadute positive sul tessuto economico locale, anche in termini di opportunità occupazionali e

sviluppo dei servizi connessi allo sport e al tempo libero». «La palestra polifunzionale di Gioiosa Ionica - avverte, ancora, il sindaco facente funzioni - è un'opera pubblica e, al tempo stesso, un investimento strategico sulla crescita sociale, educativa ed economica della comunità. Crediamo fortemente che lo sport rappresenti uno strumento fondamentale di inclusione, capace di coinvolgere i giovani, contrastare fenomeni di marginalità e rafforzare il senso di appartenenza. Per questo motivo, abbiamo voluto sostenere, con determinazione, questo intervento inserendolo in una visione più ampia di rilancio e valorizzazione delle infrastrutture sportive metropolitane».

«Inoltre - aggiunge l'inquilino di Palazzo Alvaro - questo progetto riuscirà a generare opportunità per le imprese locali, creando le condizioni per lo sviluppo di servizi

collegati. È un segnale chiaro della volontà dell'Ente di investire in opere utili, concrete e immediatamente percepibili dai cittadini». Un ringraziamento, il sindaco facente funzioni, lo riserva al dirigente del Settore Edilizia della Città Metropolitana, architetto Giuseppe Mezzatesta, e a tutti i funzionari per «il lavoro svolto con professionalità, competenza e spirito di servizio».

«Il nostro obiettivo - conclude Carmelo Versace - è quello di ridurre sempre più la distanza tra istituzioni e comunità, trasformando le risorse disponibili in cantieri e risultati tangibili. Continueremo a lavorare con impegno per garantire tempi certi e per accompagnare tutte le fasi dell'intervento fino alla sua completa realizzazione, affinché questa struttura diventi un punto di riferimento per Gioiosa Ionica e per l'intero comprensorio». ●

## IL CONSIGLIERE DELEGATO MERENDA: «TASSELLO FONDAMENTALE»

### Approvato in Commissione regolamento sui Comitati di quartiere

È stato approvato, dalla II Commissione Consiliare (Affari istituzionali, città metropolitana e decentramento, controllo enti partecipati, sicurezza e legalità), presieduta da Giuseppe Marino, il Regolamento sui comitati di quartiere. Alla seduta ha preso parte anche la segretaria generale del Comune, Antonia Criaco, che ha suggerito alcune modifiche, poi recepite per rendere coerente il Regolamento sui comitati di quartiere con quello relativo al Decentramento e armonizzare le disposizioni dei due distinti provvedimenti. Il consigliere con delega al Decen-

tramento, Giuseppe Giordano, che ha suggerito altrettante modifiche sempre nell'ottica della coerenza e armonizzazione dei due atti regolamentari, ha poi espresso soddisfazione, ringraziando il presidente Marino per il lavoro svolto, la segretaria generale e soprattutto la Rete dei Comitati di quartiere. «Si aggiunge un ulteriore, importante tassello - ha dichiarato Giordano - per organizzare il livello di partecipazione della comunità in forma strutturata. I comitati di quartiere rappresentano un'espressione fondamentale di partecipazione de-

mocratica e si inseriranno nel più ampio quadro delle attività consultive e propositive, anche in seno alle Circoscrizioni di riferimento, con le quali dovranno avere un rapporto stabile e sinergico per rispondere meglio alle esigenze dei territori e per consolidare l'efficacia e l'efficienza dei servizi. I comitati avranno anche il compito di portare all'attenzione degli organi di governo i bisogni della comunità. L'Amministrazione comunale, con l'adozione del Regolamento, auspicabilmente nella prima seduta utile del Consiglio comunale, completa il progetto previsto

nelle linee di mandato di Giuseppe Falcomatà - ha concluso Giordano - che prevedevano il decentramento e, soprattutto, le più ampie forme di partecipazione popolare». Nel corso della seduta sono intervenuti alcuni referenti dei comitati di quartiere della città. Diversi consiglieri comunali (Giuseppe Sera, Filippo Quartuccio e Francesco Barreca) hanno espresso apprezzamento per il ruolo svolto dai comitati nel proporre il regolamento e manifestato soddisfazione per l'approvazione del provvedimento. ●

## LA VICESINDACA GIUSY IEMMA

# Regole certe e censimento delle opere di urbanizzazione per governare sviluppo»

**S**ono stati definiti indirizzi operativi chiari per uffici e professionisti, con l'obiettivo di applicare in modo corretto e trasparente le nuove norme regionali sul cambio di destinazione d'uso degli immobili.

«Si tratta di un'opportunità – sottolinea Iemma – ma solo se si poggia su basi solide: gli immobili devono essere realmente collegati a tutte le opere di urbanizzazione necessarie, così come previsto dalla legge. Per questo l'Amministrazione ha introdotto strumenti concreti e uniformi, come i nuovi modelli di asseverazione predisposti dagli uffici comunali, che i tecnici dovranno utilizzare per certificare la presenza delle urbanizzazioni e la regolarità degli allacci alle reti idrica e fognaria. Non è un aggravio burocratico, ma un sup-



porto ai professionisti e una garanzia per la città. Vogliamo semplificare, senza rinunciare a trasparenza e qualità».

Parallelamente, grazie al lavoro del Settore Pianificazione del Territorio, guidato dal dirigente Giovanni Laganà e dalla responsabile Laura Abramo, è stato avviato un monitoraggio capillare del territorio, con un censimento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria nelle aree interessate da piani attuativi già convenzionati.

«Stiamo verificando strade, parcheggi, spazi pubblici e servizi – prosegue Iemma – previsti negli strumenti attuativi e oggetto di impegni convenzionali. Per troppo tempo si sono registrate situazioni non sempre allineate alle previsioni: adesso si cambia passo. Da un lato vogliamo ricostruire in modo puntuale il quadro delle aree standard nella disponibilità pubblica; dall'altro valutarne concretamente l'utilizzo in funzione dei bisogni della città, destinandole a verde, parcheggi, edilizia scolastica e spazi collettivi».

Viene così rafforzato un principio fondamentale di equità: prima di autorizzare nuovi interventi o cambi di destinazione d'uso, sarà necessario verificare che tutti gli obblighi precedenti siano stati pienamente rispettati, in ossequio

alla normativa vigente. In altre parole, non sarà più possibile costruire o trasformare senza aver prima mantenuto gli impegni presi con la collettività. Il censimento consentirà inoltre di avere un quadro aggiornato delle aree pubbliche disponibili e di pianificarne al meglio l'utilizzo, in coerenza con i bisogni reali dei cittadini e con le dinamiche demografiche del territorio.

«È un cambio di passo importante – conclude la vicesindaca – con un obiettivo chiaro: garantire che ogni quartiere abbia i servizi essenziali per una buona qualità della vita. Favorire la rigenerazione urbana assicurando, allo stesso tempo, servizi adeguati. Un impegno concreto per una città più ordinata, più giusta e più vivibile per tutti». ●

## LA CONSIGLIERA REGIONALE BARBUTO

**L**a consigliera regionale del M5S, Elisabetta Barbuto, ha evidenziato come «mentre il Presidente Occhiuto è impegnato nel Risiko delle poltrone tra nuovi sottosegretari e assessori, il personale sanitario calabrese attende da oltre tre anni le indennità di pronto soccorso previste dalla legge».

«È ora di smetterla con i video nei cantieri degli ospedali e iniziare a dare risposte concrete a chi quegli ospedali li tiene in piedi ogni giorno tra mille difficoltà», ha detto Barbuto, che ha depositato un'interrogazione urgente per chiedere lo sblocco immediato dei pagamenti per medici, infermieri e ope-

## «Meno video nei cantieri e più risposte ai sanitari»

ratori del 118. La Legge di Bilancio 2022 ha istituito un'indennità specifica per chi opera nell'emergenza-urgenza, confermata anche dall'ultimo CCNL sottoscritto il 27 ottobre 2025. Nonostante il DCA 55/2025 abbia già ripartito oltre 1,1 milioni di euro per l'annualità 2022, ad oggi nulla è stato liquidato. «Parliamo di circa 8.770 euro lordi di arretrati a lavoratore. Somme trattenute ingiustamente dalle aziende sanitarie nonostante gli ob-

blighi contrattuali», ha spiegato.

Barbuto ha sottolineato il contrasto tra la narrativa di Occhiuto e la realtà dei fatti: «La Corte dei Conti certifica una governance in crisi cronica e pronto soccorso al collasso. Altre Regioni hanno già pagato, mentre in Calabria l'iter è bloccato nei labirinti burocratici».

«Invece di concentrarsi sulla moltiplicazione degli incarichi politici – ha proseguito – il Presidente-Commissario

Occhiuto dovrebbe preoccuparsi della dignità professionale di chi fugge dal nostro sistema sanitario, rendendo i concorsi per l'emergenza sistematicamente deserti».

«Ho interrogato Occhiuto – conclude Barbuto – per avere una tempistica certa e inderogabile. I calabresi non hanno bisogno di passerelle social, ma di una sanità che funzioni e che rispetti chi lavora in prima linea», ha concluso. ●

CICLONE ERMINIO, LEGAMBIENTE

# Calabria colpita da 126 eventi meteo estremi dal 2011 a fine marzo

**L**a Calabria, dal 2011 a fine marzo 2026, è stata colpita da 126 eventi meteo estremi. È quanto emerso dai dati dell'Osservatorio Città Clima di Legambiente, spiegando come assieme alla Calabria le regioni del Sud più colpite da eventi meteo estremi dal 2011 a fine marzo 2026 sono state: la Sicilia con 270 eventi meteo registrati, seguita da Puglia con 168. Seguono Marche con 107 eventi meteo estremi, Sardegna con 70, Abruzzo con 42 e Molise 11.

Il Centro Sud, dunque, è sempre più vittima della crisi climatica. A denunciarlo è Legambiente che commenta quanto sta accadendo in questi giorni ed ore nel centro sud Italia partendo dai nuovi dati del suo Osservatorio Città Clima. Dal 2011 a fine marzo 2026 nelle regioni adriatiche - Marche Abruzzo, Molise e Puglia - e in quelle del sud - Calabria, Sicilia e Sardegna - ci sono stati in tutto 794 gli eventi meteo estremi che hanno causato danni al territorio. Parliamo di danni da allagamenti, grandinate, vento, esondazioni, mareggiate, e danni al patrimonio storico. In queste regioni colpite, in questi giorni da forti perturbazioni dovute dal ciclone Erminio, secondo i dati dalla piattaforma IdroGEO di Ispra, la popolazione che abita in aree mappate ad elevato rischio idrogeologico (frane e alluvioni) ammonta a poco più di un milione di persone (1.161.061). Sono invece 420.880 gli edifici censiti in queste aree, 88 mila le imprese e 8.551 i beni culturali a rischio. Un quadro preoccupante che l'associazione ambientalista commenta così.



«Lo stato di emergenza chiesto per l'Abruzzo e il Molise e la situazione critica anche in altre regioni della Penisola con fiumi in piena, nevicate record, frane e paesi isolati, il collasso del ponte sul Trigno avvenuto in queste ore e il cedimento di diverse strade in Puglia - dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di

Legambiente - ci dimostrano ancora una volta quanto l'Italia sia impreparata ad affrontare, gestire e prevenire la crisi climatica, che di anno in anno diventa sempre più intensa e con effetti sempre più impattanti sui territori, mettendo a rischio la vita delle persone e l'economia del Paese».

**È attiva la piattaforma informatica per la compilazione delle schede da presentare per la richiesta dei ristori relativi ai danni prodotti dagli eventi avvenuti dall'11 al 20 febbraio scorsi e per i quali è stata dichiarato lo stato di emergenza nazionale con riguardo alle province di Catanzaro e di Cosenza. Lo ha reso noto il Dipartimento regionale Protezione Civile.**

**L'ordinanza 1187 prevede una tempistica differenziata per l'inserimento delle schede in piattaforma: per le attività di assistenza alla popolazione prestata dagli enti pubblici, per gli interventi di somma urgenza e per quelli urgenti, il termine previsto è di 30 giorni a partire dalla data odierna, al fine di consentire la predisposizione di un primo piano degli interventi al Dipartimento nazionale di Protezione civile per la conseguente approvazione.**

**Con riguardo alla presentazione delle schede da parte dei soggetti privati e dei titolari di attività produttive, il termine è di 90 giorni, sempre a partire dalla data odierna. Medesimo termine è fissato per l'inserimento in piattaforma di proposte di interventi di rischio residuo da parte degli enti pubblici interessati. Infine, entro 120 giorni, è possibile compilare le schede per la rilevazione del danno al patrimonio pubblico. Al termine delle ricognizioni effettuate secondo i termini sin qui evidenziati, saranno predisposti gli ulteriori piani di interventi che saranno presentati, anche in questo caso, al Dipartimento nazionale di Protezione civile per la relativa approvazione.**

«Torniamo, dunque, a chiedere al Governo Meloni - prosegue - che si lavori per definire al più presto una strategia nazionale per la prevenzione con politiche di mitigazione e adattamento efficaci e non più rimandabili, a partire dallo stanziamento delle risorse per attuare il PNACC, che ad oggi continua a restare un piano solo sulla carta PNACC e di cui il Governo, dopo la sua approvazione, sembra essersene totalmente dimenticato. Il nostro Paese non può continuare a rincorrere le emergenze».

«La crisi climatica dimostra - sottolinea - non solo una fragilità dei territori ma anche una crisi infrastrutturale preoccupante su cui bisogna riflettere e prendere delle contromisure. A proposito di ponti crollati, da quello del Trigno agli altri casi che ci sono già stati nel Paese, chiediamo che venga fatta ricognizione delle infrastrutture del paese con relativo piano di messa in sicurezza recuperando le risorse da quelle stanziare per realizzare il Ponte sullo Stretto di Messina». ●

## ADOZIONI INTERNAZIONALI, STRAFACE

# «Più forza al sistema calabrese con scelte che mettono al centro famiglie e minori»

**L**a Calabria rafforza, in modo strutturale, il servizio dedicato alle adozioni internazionali.

Una scelta strategica chiara, che guarda alla qualità, alla stabilità e alla capacità di risposta del sistema pubblico. Con l'obiettivo di consolidare il percorso avviato nel 2013 in collaborazione con la Regione Piemonte, l'amministrazione regionale punta sul rafforzamento dell'équipe dedicata, investendo su competenze interne e organizzazione, scelta quest'ultima condivisa e apprezzata dalla stessa Regione Piemonte.

Nel rispetto del quadro normativo di cui al D.lgs. 165/2001, l'iniziativa mira a strutturare in modo stabile un gruppo di lavoro multidisciplinare composto interamente da personale interne all'Ente, dotato di competenze e titoli adeguati. Un passaggio che segna una svolta



nella gestione del servizio e che consentirà di garantire alle coppie e alle persone singole calabresi una continuità assistenziale più solida e un accompagnamento costante lungo tutto l'iter adottivo, compresa la fase post adozione.

“È una scelta che mette al centro le famiglie e i minori – dichiara l'assessore regionale

al Welfare, Pasqualina Straface – e che rafforza il ruolo della Regione come presidio affidabile e competente. Vogliamo offrire un punto di riferimento istituzionale stabile, capace di coniugare professionalità, sensibilità e prossimità. La volontà della Regione è infatti quella di valorizzare le competenze interne e dare continuità ad un

servizio essenziale, non solo per ottimizzare le risorse, ma soprattutto per garantire risposte più efficaci e umane a chi intraprende un percorso complesso e delicato come quello adottivo”.

Il percorso si inserisce nel solco del proficuo accordo di cooperazione con la Regione Piemonte, riconosciuto come modello di eccellenza nazionale e già protagonista, nel 2018, di un analogo processo di internalizzazione del servizio per le adozioni internazionali.

Il potenziamento del servizio rappresenta, dunque, un ulteriore tassello della strategia dell'assessorato per costruire un sistema di Welfare regionale più efficiente, più vicino ai cittadini e capace di rispondere in maniera concreta alle esigenze dei futuri genitori e dei minori, rafforzando al tempo stesso la qualità complessiva dell'intervento pubblico. ●

## IL SINDACO F.F. VERSACE: «ANDIAMO INCONTRO ALLE ESIGENZE CHE ARRIVANO DAI TERRITORI»

### La Metrocity RC concede un locale a Monasterace

La Città Metropolitana di Reggio Calabria ha concesso un locale al Comune di Monasterace. Si tratta di un locale di proprietà della Città Metropolitana annesso all'istituto scolastico in Via Aspromonte che viene concesso in comodato uso gratuito al Comune di Monasterace. La scelta del Sindaco Metropolitano facente funzione Carmelo Versace, è frutto del fatto che le realtà associative presenti a Monasterace svolgevano la loro



attività nell'edificio comunale dell'ex biblioteca, che è oggetto di lavori di demolizione e ristrutturazione per essere adibito a Centro operativo comunale.

“Abbiamo accolto la richiesta del Comune di Monasterace perché era indispensabile individuare un'altra struttura idonea ad ospitare la sede e le attività delle aggregazioni associative che operano nel comune, in seguito ai lavori che riguardano la struttura dell'ex bi-

blioteca”, sono le parole del Sindaco facente funzioni che ha aggiunto: “L'accordo ha durata decennale ed è eventualmente rinnovabile perché è una scelta che riguarda il futuro di quelle associazioni operanti sul territorio, che, con la loro attività, garantiscono un servizio alla comunità, di interesse pubblico, di sviluppo locale e soprattutto volto a creare un punto di aggregazione in grado di contrastare l'isolamento sociale”. ●

CONCLUSO IL CONCOURS DE BRUXELLES A CIRÒ, IL SINDACO SCULCO

## Da territori periferisci a epicentro di una nuova narrazione regionale

Cirò sta dimostrando di poter trasformare i propri Marcatori Identitari Distintivi (MID) in motore di sviluppo reale, competitivo e internazionale. Non è una suggestione, ma un dato politico e strategico. Il genio universale di Luigi Lilio, italiano, calabrese dell'antica Psycròn, progettista della riforma del calendario ancora oggi quasi universalmente adottato; l'intuito di Giano Lacinio l'alchimista che per spiegare la trasformazione della materia per primo introdusse le xilografie al posto delle più complesse formule alchemiche anticipando il fumetto; alla forza evocativa del vino – il Krimisa, il nettare donato ai vincitori delle antiche Olimpiadi - rappresentano una sintesi identitaria unica. È da questa combinazione che nasce oggi una stagione di protagonismo senza precedenti per Cirò, il cirotano e l'intero crotonese, segnando il passaggio definitivo da territorio percepito come marginale a terroir competitivo su tutti i mercati, da quello culturale a quello economico. A evidenziarlo è il sindaco Mario Sculco a margine della sessione sui vini Rosati del Concours Mondial de Bruxelles 2026, che si è tenuta tra Cirò, Cirò Marina e Melissa portando sul territorio, sempre più baricentro della vitivinicoltura calabrese, grazie al lavoro sinergico con l'Assessore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo, ARSAC e il Consorzio di Tutela dei Vini di Cirò, 55 degustatori provenienti da 30 Paesi. Un evento - dice - che rappresenta non un punto di arrivo ma l'inizio di una traiettoria più ampia, capace di connettere prodotti del ter-



ritorio e prodotto-territorio così come ribadisce sempre l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, da ultimo alla XIV Giornata Regionale del Calendario che quest'anno, in coincidenza con il 450esimo anniversario della morte di Luigi Lilio, per la prima volta è stata celebrata anche a Catanzaro nella cornice istituzionale della Cittadella Regionale. Nell'ambito delle selezioni del Concours, svoltesi nei giorni scorsi, i degustatori hanno alternato sessioni tecniche a momenti di scoperta del territorio e delle cantine. L'Amministrazione comunale, insieme alla Pro Loco, ha inoltre organizzato visite guidate nel borgo e nei musei, restituendo una narrazione identitaria completa. Un modello - sottolinea ancora il Primo cittadino - che dimostra come il vino, integrato ai Marcatori Identitari Distintivi, rappresenti oggi uno dei principali driver dell'agroalimentare calabrese, per valore, export e riconoscibilità internazionale.

In questo quadro si inseriscono anche le prossime tappe: la pubblicazione dei risultati ufficiali del Concours il prossimo giovedì 9 aprile e il ritorno, già programmato da venerdì 5 a domenica 7 giugno prossimi, del Merano Wine Festival, la kermesse guidata dal patron Helmuth Köcher, che tornerà a coinvolgere Cirò, Cirò Marina e l'intero comprensorio in una nuova vetrina internazionale di qualità. È proprio lungo questo asse che si consolida il metodo. Lilio non è solo memoria storica, ma diventa leva narrativa e strategica capace di connettere grandi eventi internazionali di alto profilo, capaci di segnare un punto di non ritorno nella percezione e nel posizionamento della Calabria nel mondo. È in questo contesto che si innesta la nuova, rinnovata e innovativa visione regionale sul turismo. La vera sfida - aggiunge il Sindaco - è quella ribadita ancora dall'Assessore Gallo e sta nel passaggio dal turismo esclusivamente

balneare al turismo esperienziale, capace di integrare mare, entroterra, biodiversità, ruralità e identità territoriali. Una strategia che trova proprio nel modello Cirò una delle sue applicazioni più concrete, dove il vino diventa esperienza, racconto, relazione e leva di sviluppo territoriale. Insomma, è in questo quadro che Cirò, il cirotano e il crotonese assumono oggi un valore paradigmatico. Territori e provincia spesso percepiti come i periferici, più fragili e sfortunati della Calabria, diventano invece epicentro di una nuova narrazione: quella di una regione che produce qualità, attrae eventi globali e costruisce relazioni internazionali. Una traiettoria chiara - conclude Sculco - che restituisce alla Calabria una prospettiva nuova: non più terra che insegue, ma territorio che guida, interpreta e anticipa i processi di sviluppo, partendo da ciò che la rende unica e competitiva. ●



# Torna il Vinitaly dal 12 al 15 aprile

## La Calabria ancora una volta protagonista con le sue eccellenze

C'è un'energia nuova che attraversa la Calabria e la porta, ancora una volta, al centro della scena internazionale. La nuova edizione del Vinitaly è alle porte e la Regione Calabria, insieme ad Arzac, si presenta con numeri da record: oltre 111 aziende tra produttori di vino, spirits e amari, un mosaico di eccellenze che racconta un territorio in pieno fermento, pronto a sorprendere e a emozionare. È una Calabria che non si limita a partecipare: si afferma, cresce, innova. Una Calabria che porta con sé la forza delle sue radici e la visione di un futuro costruito sulla qualità, sulla ricerca, sulla capacità di trasformare la propria storia in valore contemporaneo.

Arsac, con il suo lavoro instancabile, ha accompagnato questa crescita. Tecnici, agronomi, ricercatori, comunicatori: una squadra

che ha creduto nella possibilità di costruire un'immagine nuova della Calabria agricola e agroalimentare, più forte, più consapevole, più competitiva.

A dare voce a questo entusiasmo è l'assessore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo, che guarda al Vinitaly come a un nuovo capitolo di una storia che continua a scriversi: «La Calabria Straordinaria sarà protagonista ancora una volta. A partire dal 10 aprile,

in Piazza dei Signori, dove celebreremo il nostro vino insieme e balleremo, a ritmo di musica, con Ema Stokholma, portando nel cuore della città l'identità della nostra terra. Dal 12 al 15 aprile saremo poi presenti a Veronafiere: lì, con accesso dall'ingresso Re Teodorico al Padiglione 12, la Calabria Straordinaria saprà sorprendere ancora. Sarà un'occasione importante per raccontare una Calabria che cresce, che investe sul-

la qualità, sull'innovazione e sulla valorizzazione delle proprie eccellenze. Il Vinitaly rappresenta per noi una vetrina internazionale strategica, attraverso cui consolidare il posizionamento dei nostri vini e sostenere il lavoro delle imprese che ogni giorno contribuiscono allo sviluppo della filiera».

Parole che non sono solo un invito, ma una dichiarazione d'identità: la Calabria non è più una promessa, è una realtà che si impone con autorevolezza. Accanto alla Regione, Arzac ha svolto un ruolo decisivo nella costruzione di questa presenza imponente e qualificata. La direttrice Fulvia Michela Caligiuri sottolinea l'impegno corale che ha reso possibile questo risultato: «Siamo orgogliosi del lavoro svolto. Con tutta la squadra – da Michelangelo Bruno a

segue dalla pagina precedente

• VINITALY

Bossio, da Gennaro Convertini a tutti i tecnici e collaboratori – abbiamo lavorato con dedizione per garantire qualità, supporto e tutto ciò che serve agli espositori e alla Regione. Il Vinitaly è una vetrina strategica e la Calabria merita di essere rappresentata al meglio.»

Un messaggio che racconta la concretezza di un ente che non si limita a sostenere, ma costruisce, accompagna, innova. La presenza al Vinitaly è un viaggio nella bellezza, nella cultura, nella storia millenaria della viticoltura calabrese. È la conferma che la Calabria può essere – e sempre più sarà – una regione capace di competere, affascinare, conquistare. E a Verona, ancora una volta, questa identità brillerà.

Il palinsesto? Incredibilmente ricco, con tanti amici ed ospiti importanti. A partire dall'inaugurazione con il presidente Roberto Occhiuto, il vicepresidente Filippo Mancuso e gli assessori regionali Gianluca Gallo, Giovanni Calabrese, Eulalia Micheli, Antonio Montuoro. Con la moderazione di Massimiliano Ossini, volto noto al grande pubblico per la conduzione di UnoMattina, Rai1. Altri ospiti importanti ed attesi sono Peppone Calabrese conduttore di



Linea Verde, Rai1, e lo chef Francesco Mazzei. Spazio anche per la presentazione di Vinitaly and the

City - Calabria in Wine- a Sibari e poi a Reggio- e del Merano a Cirò, appuntamenti ormai più che consolidati ed

imperdibili in Calabria. Una festa del vino, insomma. Una festa della Calabria. ●

## Da 58 anni la Casa del Vino

**S**ettanta appuntamenti per innumerevoli occasioni di scoprire l'Italia in bicchiere, in un unico evento diffuso per il centro storico di Verona. È Vinitaly and The City, il fuori salone di Veronafiere dedicato ai winelover che, dal 10 al 12 aprile, animerà vicoli e piazze della città di Romeo e Giulietta con un'altra intramontabile storia d'amore, quella degli italiani con il vino. E a raccontarla saranno non solo tasting, masterclass e degustazioni, ma un ricco programma di visite guidate, appuntamenti letterari, e non solo.

Per il Presidente di Veronafiere, Federico Bricolo: "Vinitaly and the City è il frutto di una sinergia vincente con le istituzioni, dal Comune di Verona alla Provincia di Verona, fino alla Fondazione Cariverona, con il coinvolgimento delle realtà culturali e di business cittadine. Abbiamo creato un'esperienza immersiva capace di raccontare il mondo del vino tra le bellezze monumentali della nostra città, con un format che, oltre a valorizzare la nostra città, sta crescendo su scala nazionale. Dopo il successo calabrese, che quest'anno raddoppia le tappe con Sibari a luglio e Reggio Calabria ad agosto, si conferma uno strumento di promozione unico, in fase di studio anche in altre Regioni. Il grande seguito digitale e la partecipazione attiva dei consumatori dimostrano come il vino possa diventare il cuore di un racconto culturale capace di unire l'Italia intera".

Vinitaly, poi, per il terzo anno consecutivo, dal 17 al 19 luglio 2026 torna al Parco Archeologico Nazionale di Sibari, a Cassano allo Ionio. Dopo il successo delle scorse edizioni, che hanno registrato un'ampia adesione e il coinvolgimento di cantine e produttori provenienti da tutta la regione, il Vinitaly a Sibari conferma il proprio appuntamento con una nuova edizione, un'occasione di promozione turistica, con particolare attenzione al territorio della Sibaritide e alle sue pregevoli strutture ricettive. Vinitaly and the City torna dove tutto è cominciato, a sottolineare la storia millenaria del vino in Calabria e le prime testimonianze della vinificazione, tra archeologia e antiche tecniche produttive. Un evento imperdibile per gli amanti del buon vino e non solo, capace di abbinare l'identità del territorio ai sapori e alla cultura. ●



## UNA PROPOSTA PER LA RIVIERA DEI CEDRI

# Avviare o potenziare la raccolta differenziata del legno nei territori

**A**vviare o potenziare la raccolta differenziata del legno nei rispettivi territori comunali. È questa la proposta lanciata dall'Associazione "Cara, vecchia Scalea", guidata dal Presidente Vincenzo de Vito. Una proposta tutt'altro che teorica.

Il legno rappresenta una risorsa preziosa e totalmente riciclabile.

Mobili dismessi, pallets, cassette e materiali vari in legno, imballaggi: nella Riviera dei Cedri una quantità significativa di questi rifiuti rischia, ancora oggi, di non essere adeguatamente recuperata finendo nel circuito dello smaltimento anziché in quello del riciclo.

Da qui l'appello di De Vito dell'Associazione "Cara, vecchia Scalea", che invita i Sindaci dell'Alto Tirreno Cosentino a tentare di avviare un percorso concreto per la soluzione del problema tenendo conto che lo stesso da costo (smaltimento) può diventare risorsa (riciclo).

Oggi, attraverso filiere già operative a livello nazionale,



organizzate ed efficienti coordinate dal Consorzio Conai e, in particolare, dal Consorzio Rilegno è possibile il recupero completo del legno trasformandolo in una nuova materia prima per l'industria ricavandone anche il vantaggio di una maggiore e significativa tutela dell'ambiente e di una forte riduzione dei rifiuti destinati alle discariche.

Recuperare il legno significa anche ridurre la necessità di

abbattere nuovi alberi e contribuire, concretamente alla tutela del patrimonio forestale.

Meno alberi abbattuti, meno rifiuti, migliore futuro. Più ossigeno, meno anidride carbonica, meno inquinamento. Il territorio della Riviera dei Cedri, caratterizzato da una forte presenza turistica e da un elevato numero di seconde case produce, oltre ai normali rifiuti derivanti da industria e commercio, una

rilevante quantità di rifiuti legnosi, soprattutto in occasione del ricambio stagionale degli arredi.

Materiali che potrebbero essere recuperati e valorizzati. Un fenomeno che, se adeguatamente gestito, può trasformarsi come già accennato da problema a opportunità.

L'adesione ai Consorzi di filiera e l'attivazione di accordi con operatori specializzati del

settore consentirebbero ai Comuni non solo di migliorare le proprie performances ambientali, ma anche di accedere a forme di sostegno economico legate alla raccolta differenziata con potenziali benefici anche in termini di contenimento dei costi di smaltimento e di contributo concreto all'economia circolare.

Un'occasione da non perdere assolutamente.

L'Associazione "Cara, vecchia Scalea" auspica, pertanto, che si possa avviare un confronto tra le Amministrazioni locali, anche partendo da un progetto pilota nel Comune di Scalea, volto a valutare la fattibilità e le modalità operative di una raccolta dedicata del legno.

Si tratta di una scelta di responsabilità e di visione, in linea con le esigenze di un territorio che vuole crescere nel segno della sostenibilità e della qualità ambientale.

Un appello chiaro, dunque, che punta a trasformare una criticità diffusa in una concreta occasione di sviluppo sostenibile per l'intero territorio. ●



SICUREZZA STRADALE E MEMORIA

# A Cassano allo ionio grande successo per la giornata di studio Assapli

**È** stato un momento di riflessione e formazione sul tema della prevenzione, con particolare attenzione al rapporto tra giovani e sicurezza alla guida, la Giornata di Studio e Sensibilizzazione sulla Sicurezza Stradale promossa nell'ambito del progetto nazionale ASSAPLI "Sulla strada con saggezza e in sicurezza", dedicata alla memoria delle vittime della strada, svoltosi a Cassano allo Ionio.

L'iniziativa ha visto coinvolti attivamente gli studenti e istituzioni in un percorso di crescita e consapevolezza.

Ad aprire i lavori sono stati i saluti istituzionali, così come previsti dal manifesto ufficiale dell'evento, con gli interventi del Prof. Michele Marzana, Dirigente Scolastico I.C. Lauropoli – Sibari – Cassano, del Vice Sindaco Giuseppe La Regina, di Mons. Francesco Savino, Vescovo di Cassano all'Ionio, e del Presidente della Provincia di Cosenza Biagio Faragalli.

La giornata ha visto una ampia e qualificata partecipazione delle forze dell'ordine, con la presenza di numerosi comandanti della Polizia Locale della provincia, rappresentanti di ANAS e ACI, associazioni di volontariato, dirigenti scolastici e docenti, oltre al Rettore della Federiciana Università Popolare di Roma, Prof. Salvatore Mattia Giraldi, a testimonianza dell'importanza e del valore condiviso dell'iniziativa.

Momento centrale della giornata è stata la relazione dell'Avv. Dario Giannicola, provveditore per la Calabria e Direttore del Dipartimento Sicurezza Pubblica e Stradale della Federiciana Università Popolare di Roma, che ha



approfondito il tema "I giovani e le cause degli incidenti stradali". Nel suo intervento ha evidenziato come comportamenti a rischio, scarsa percezione del pericolo e insufficiente educazione stradale rappresentino fattori determinanti nell'incidentalità, sottolineando la necessità di un impegno costante nella formazione.

Particolarmente significativa e carica di emozione è stata la presentazione del progetto "Sulla strada con saggezza e in sicurezza", illustrato dalla Prof.ssa Alessia Salmena, che ha messo in luce il valore educativo e sociale dell'iniziativa, capace di promuovere una nuova cultura della responsabilità e della sicurezza tra i giovani e nella comunità.

Nel corso della mattinata è stato inoltre presentato il libro "Sulla strada della vita. Racconti di errori, dolore e speranza" dell'avv. Giannicola. Momenti di intensa partecipazione emotiva si sono registrati durante la recitazione delle poesie tratte dall'opera, che hanno pro-

fondamente coinvolto il pubblico.

Di forte impatto anche la proiezione degli spot di sensibilizzazione realizzati dal Dipartimento Nazionale di Sicurezza ed Educazione Stradale ASSAPLI, che hanno suscitato momenti di grande emozione e riflessione.

A rendere ancora più significativa la giornata, la presenza della neoletta baby sindaca e della piccola Sveva Salvati, Ambasciatrice di Sicurezza Stradale ASSAPLI, simbolo concreto dell'impegno delle nuove generazioni nella diffusione dei valori della sicurezza e della legalità.

Nel corso dell'incontro è stata inoltre avanzata la proposta di istituire nel Comune di Cassano all'Ionio una targa in ricordo delle vittime della strada, quale segno permanente di memoria e sensibilizzazione, nonché di istituire una giornata celebrativa istituzionale nella terza domenica di novembre, in coincidenza con la Giornata Mondiale in memoria delle vittime della strada.

A conclusione dell'evento,

all'esterno del teatro, si è svolta una esercitazione simulata a cura della Guardia di Finanza – Tenenza di Sibari, con l'ausilio del gruppo cinofilo, che ha registrato una grande partecipazione e interesse da parte del pubblico, in particolare degli studenti.

La giornata si è conclusa con la consegna degli attestati di partecipazione agli alunni delle classi terze dell'Istituto Comprensivo di Lauropoli, che hanno frequentato il corso conseguendo il titolo di Educatori volontari di sicurezza ed educazione stradale, a coronamento di un percorso formativo di grande valore educativo.

I lavori sono stati moderati dalla Prof.ssa Rossella Ciappetta, vicaria dell'Istituto Comprensivo di Lauropoli.

L'iniziativa si conferma come un importante momento di crescita civile e culturale, rafforzando l'impegno collettivo verso una mobilità più sicura e consapevole. ●

A MAGGIO PIÙ DI 100 IMPRESE E OPPORTUNITÀ DI LAVORO IN CALABRIA

## Unindustria presenta il Career Day

È stata presentata, da Unindustria, la prima edizione del Career Day – Fiera del Lavoro, un evento che si propone di creare un ponte tra imprese e giovani Calabresi, mettendo in contatto diretto oltre 100 imprese tra le più importanti aderenti al sistema confindustriale calabrese (e operanti in settori chiave dell'economia regionale: Agroalimentare, Turismo e trasporti, Edilizia e materiali da costruzione, Bancario e assicurativo, Energia-ecologia-ambiente, Metalmeccanica, Sanità, Servizi-ICT-comunicazione), con giovani, disoccupati, studenti, laureati e istituzioni. L'appuntamento è fissato per l'8 e il 9 maggio prossimi.

In Calabria persiste un mismatch strutturale tra fabbisogni aziendali e competenze disponibili e rimane alta la difficoltà di reperimento di personale e capitale umano specializzato. Unindustria Calabria interviene con il Career Day proprio per favorire la connessione tra profili richiesti dalle imprese (professionisti e tecnici dell'ingegneria, biotecnologi, informatici, medici e operatori del comparto sanitario, figure professionali e operatori per il turismo e l'edilizia, profili gestionali e amministrativi e molti altri ancora) e talenti locali per trasformare questa sfida in opportunità occupazionali e crescita economica. A ospitare il Career Day sarà il Polo Fieristico "Giovanni Colosimo" di Catanzaro, una sede scelta appositamente per ospitare l'ampio numero di aziende partecipanti – provenienti da tutte le province calabresi -, i talk e workshop previsti nella due giorni dell'evento, nonché per dare vita a uno spazio in cui costruire relazioni e contatti diretti.

«Il Career Day è il frutto di un impegno straordinario del sistema confindustriale calabrese e rappresenta una occasione unica per studenti, neolaureati e imprese per crescere e creare opportunità reciproche – dichiara il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara -. La nostra volontà era quella di costruire un contenitore di opportunità reali e concrete,

una piattaforma di incontro diretto tra imprese e lavoratori su cui si possano costruire solide occasioni di lavoro. Inoltre, sarà una piattaforma utile a tratteggiare una fotografia reale dei fabbisogni aziendali e della disponibilità di figure professionali che sarà utile nella definizione di policy del lavoro mirate e specifiche».



«Siamo orgogliosi della grande e convinta risposta che le imprese calabresi afferenti al mondo confindustriale hanno dimostrato accogliendo con entusiasmo l'invito a essere protagonisti di questo straordinario evento collettivo. È l'ennesima dimostrazione di un tessuto produttivo vivo e vivace, che intende investire sulle risorse umane e sui talenti locali per costruire la propria crescita e puntare così allo sviluppo sociale ed economico calabrese», ha concluso Ferrara.

L'iniziativa di Unindustria Calabria è supportata da Regione Calabria con l'Assessorato al Lavoro, l'Ufficio Scolastico Regionale calabrese, Unioncamere Calabria, Università degli Studi della Calabria, Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro, Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria e dagli ITS calabresi. ●

vo vivo e vivace, che intende investire sulle risorse umane e sui talenti locali per costruire la propria crescita e puntare così allo sviluppo sociale ed economico calabrese», ha concluso Ferrara.

L'iniziativa di Unindustria Calabria è supportata da Regione Calabria con l'Assessorato al Lavoro, l'Ufficio Scolastico Regionale calabrese, Unioncamere Calabria, Università degli Studi della Calabria, Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro, Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria e dagli ITS calabresi. ●

### DOMANI A LAMEZIA

## Si celebra la Giornata internazionale dei Rom e dei Sinti

Domani pomeriggio, a Lamezia, alle 17, Chiostro di San Domenico, si terrà un incontro gratuito e aperto organizzato in occasione della Giornata Internazionale dei Rom e Sinti.

Si tratta di un momento dedicato non solo alla riflessione sui diritti ma anche alla celebrazione della cultura, della storia e dell'identità delle comunità rom, la città di Lamezia Terme rinnova un appuntamento significativo di incontro e apertura. È in questo spirito che si inserisce il progetto "Intrecci - Abitiamo il Lametino", che ogni giorno lavora per costruire ponti tra le comunità, trasformando la distanza in relazione e la fragilità in opportunità. In una fase cruciale per la città di Lamezia Terme, questa giornata assume un significato ancora più forte: accogliere davvero, senza riserve, le comunità rom che ancora vivono a Scordovillo, accompagnando un percorso di cambiamento fondato sulla dignità, sul rispetto e sulla possibilità di immaginare insieme nuovi inizi. Ad aprire l'evento saranno i saluti di Marina Galati, direttrice del progetto, che introdurrà

il senso della giornata all'interno delle azioni avviate sul territorio. Seguirà la proiezione del film Lala, accompagnata dal contributo di Consuelo Hafiz, componente del comitato scientifico del progetto, di Damiano Berlingieri, mediatore culturale del progetto, e dalla presenza della regista Ludovica Fales. Il lungometraggio racconta la storia di una ragazza rom diciassettenne alle prese con la necessità di ottenere un documento che attesti la propria esistenza per poter mantenere la custodia del figlio, in un percorso segnato da ostacoli burocratici, discriminazioni e conflitti personali. Un racconto intenso che invita a riflettere su quanto le condizioni di marginalità siano spesso il risultato di processi di ghettizzazione più che di scelte individuali.

Nel corso del pomeriggio è previsto anche un laboratorio di lettura animata per bambini, a cura dell'Associazione Teatrale I Vacantusi APS, pensato per coinvolgere i più piccoli in un'esperienza educativa e inclusiva attraverso il racconto e il gioco. ●

QUATTRO NUOVE OPERE AI 300 ALLOGGI CONSOLIDANO IL MUSEO URBANO DIFFUSO

# Successo per la 3<sup>o</sup> edizione di Kriu Krotone Identità Urbane

**G**rande successo per la terza edizione di Kriu - Krotone Identità Urbane, il progetto di arte pubblica realizzato a Crotona, curato da Giulia Urbana e OsA, due realtà che promuovono la street-art a livello internazionale, e organizzato in piena sinergia con l'Amministrazione comunale di Crotona, che continua a trasformare il quartiere 300 Alloggi in un grande percorso urbano a cielo aperto, accessibile, riconoscibile e sempre più integrato nella vita quotidiana della città.

Con questa nuova edizione, KRIU aggiunge quattro nuovi interventi firmati da Alice Pasquini, Attorrep, Lidia Cao e Refreshink, consolidando ulteriormente il proprio percorso di rigenerazione culturale e urbana. Il progetto amplia così il numero complessivo delle opere presenti sul territorio, portandolo a quota 13, all'interno di un'area urbana oggi sempre più percorribile a piedi, dotata di servizi e vissuta quotidianamente dai cittadini, dove l'arte non è un elemento isolato ma parte integrante dell'esperienza del quartiere. KRIU si conferma così non come una semplice rassegna di arte urbana, ma come un vero e proprio processo di costruzione di un museo urbano diffuso, capace di generare nuova attenzione verso lo spazio pubblico, nuove occasioni di attraversamento e una rinnovata percezione dei luoghi.

Tra le opere realizzate in questa edizione, Alice Pasquini firma Power Can't See, un intervento di forte intensità visiva ed emotiva. Dominata da una profonda tonalità blu, l'opera raffigura una figura femminile con una corona

calata sugli occhi: un'immagine simbolica e potente che mette in tensione forza e vulnerabilità, visione e cecità, suggerendo una riflessione sul potere e sulla sua incapacità di vedere davvero. Il ri-



sultato è un'opera di grande impatto, capace di imporsi nello spazio urbano con eleganza e forza evocativa.

Con Attorrep, il muralismo si fa racconto identitario e memoria collettiva. L'opera raffigura un pescatore, figura simbolica della cultura marinara crotonese, intento a osservare un piccolo reperto archeologico appena ritrovato. In questa immagine si incontrano il mare, la vita quotidiana e l'eredità storica di Crotona, antica Kroton e culla della Magna Grecia. Il lavoro costruisce così un ponte tra passato e presente, riportando alla luce la memoria profonda del territorio e invitando a riflettere sul valore dell'identità e della tutela del patrimonio culturale.

Refreshink propone invece un intervento che si distingue per l'uso della tecnica del mosaico, attraverso cui l'artista rilegge in chiave contemporanea la figura di Hera Lacinia. Il volto fem-

minile, costruito come una trama di tessere, richiama la memoria classica e il legame profondo di Crotona con la Magna Grecia, trasformando il muro in un'opera capace di unire patrimonio storico e

arte urbana contemporanea. Con Lidia Cao, il progetto accoglie un'opera intima e delicata che riflette sul tema della solitudine. La figura femminile rappresentata diventa simbolo di una condizione sospesa tra introspezione e distanza, tra rifugio interiore e difficoltà di connessione con il mondo esterno. L'opera suggerisce però anche una possibilità di apertura: quella di lasciare entrare la luce e trasformare l'isolamento in consapevolezza e relazione.

La terza edizione di KRIU conferma ancora una volta la capacità del progetto di incidere concretamente sul territorio, costruendo un rapporto diretto tra arte e cittadinanza e rafforzando una nuova idea di città: più leggibile, più attrattiva, più attraversabile. Ai 300 Alloggi, l'arte pubblica diventa infatti uno strumento reale di rigenerazione urbana, valorizzazione culturale e attivazione sociale, capace di gene-

rare senso di appartenenza e nuovi immaginari collettivi.

“In questi tre anni abbiamo visto il quartiere crescere non solo artisticamente, ma anche dal punto di vista infrastrutturale, e questo rende

l'esperienza dell'arte ancora più significativa. Quando un luogo diventa più vivibile, più accessibile e più ricco di servizi per i cittadini, anche l'arte cambia funzione: non è più soltanto un intervento visivo, ma diventa parte di un paesaggio urbano che migliora davvero la qualità della vita. In questo senso, per una volta, l'arte fa da cornice a un quadro più grande, fatto di comunità, servizi e trasformazione reale”, afferma il direttore artistico Giacomo Marinaro.

Con questa edizione il Comune di Crotona con la curatela di Giulia Urbana e OsA rinnovano il proprio impegno nella promozione di pratiche culturali capaci di lasciare segni permanenti nello spazio pubblico e nella percezione dei luoghi, contribuendo a costruire per Crotona una nuova geografia urbana fondata sulla cultura, sulla bellezza e sulla partecipazione ●.

## DOMANI A COSENZA

# Il convegno per scoprire l'identità rom tra radici storiche e sfide del futuro

**D**omani pomeriggio, a Cosenza, alle 17.30, nella Sala Consiliare del Comune, si terrà il convegno "Romanipè (Identità): Storia, Lingue e Condizione dei Gruppi rom in Calabria". L'iniziativa è promossa da Arci Cosenza, APS Lav Romanò e Città di Cosenza ed è finanziata dall'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), nell'ambito della Settimana per la promozione della cultura Romani (7-19 aprile 2026), con l'obiettivo di trasformare il pregiudizio in conoscenza. L'incontro sarà moderato da Veronica Buffone, assessore al Welfare del Comune di Cosenza. Dopo i saluti istituzionali del sindaco Franz Caruso, del presidente del Consiglio Comunale Giuseppe Mazzuca, della consigliera delegata Alessandra Bresciani, dei consiglieri Francesco Gigliotti e Giuseppe Ciacco, del presidente del Consiglio dei Giovani Salvatore Giordano e di Adolfo Noce per Arci Cosenza, seguiranno gli interventi tecnici di Fiore Manzo sulla condizione dei gruppi rom in Calabria, di Stefania Bevilacqua sull'emancipazione e il femminismo romanò, di Ferdinando Laghi sulla tutela dei diritti delle minoranze, del professor Andrea Scala dell'Università di Milano sul romanès di Calabria come lingua in pericolo, di Ibrahima Diop sulle alleanze per una civiltà dell'universale, di Michele Cosentino dell'Università di Messina sulle nuove acquisizioni sul calabrese dei rom di Cosenza e di Fran-

**ROMANIPÈ (IDENTITÀ):**  
Storia, Lingue e Condizione dei Gruppi rom in Calabria

8 APRILE | ORE 17:30  
SALA CONSILIARE -  
COMUNE DI COSENZA

Moderatrice: Veronica Buffone - Assessore al Welfare - Comune di Cosenza

Saluti istituzionali

- Franz Caruso - Sindaco di Cosenza
- Giuseppe Mazzuca - Presidente Consiglio Comunale
- Alessandra Bresciani - Consigliera delegata alla consulta interculturale
- Francesco Gigliotti - Consigliere comunale
- Salvatore Giordano - Presidente del consiglio dei giovani di Cosenza
- Giuseppe Ciacco - Consigliere comunale e presidente commissione Welfare
- Adolfo Noce - Arci Cosenza

Interventi Tecnici

- Fiore Manzo (Presidente APS Lav Romanò) - "La condizione dei gruppi rom in Calabria"
- Stefania Bevilacqua (Vicepresidente UCRI - Unione Comunità Romanès in Italia, Consulta Interculturale) - "Le romnià in Calabria: percorsi di emancipazione e femminismo romanò"
- Ferdinando Laghi (Consigliere Regionale della Calabria) - "Tutela dei diritti delle minoranze"
- Andrea Scala (UniMi) - "La romanì di Calabria: una lingua in pericolo"
- Ibrahima Diop (Presidente Consulta Interculturale) - "Rom, Sinti e Consulta: alleanze per una civiltà dell'universale"
- Michele Cosentino (UniMe) - "Nuove acquisizioni sul calabrese dei rom di Cosenza"
- Franca De Bonis (Circolo culturale Popilia) - "Un'esperienza di scolarizzazione"

Conclusioni

ca De Bonis su un'esperienza di scolarizzazione. La Calabria si caratterizza storicamente per una marcata pluralità linguistica e culturale. Accanto alle comunità grecofone dell'Aspromonte, ai centri albanofoni delle province di Cosenza, Crotona e Catanzaro e al nucleo occitanofono di Guardia Piemontese, si colloca anche la presenza, di lunga durata, delle comunità romanès. Tale presenza non è episodica né recente, ma costituisce una componente strutturale della storia regionale e contribuisce in modo significativo alla configurazione multiforme del territorio calabrese.

L'analisi linguistica della variante romanì locale mostra una stratigrafia antica e conservativa, introdotta presumibilmente da gruppi giunti dalle coste croate, ed è distinta dalle migrazioni arbëreshë. Le fonti storiche e archivistiche confermano un radicamento profondo. Negli Archivi di Stato ottocenteschi iniziano a emergere in modo chiaro cognomi e genealogie ancora oggi tipici delle comunità calabresi, come Bevilacqua, Berlingieri, Abruzzese, Manzo, De Roda, a testimonianza di una mobilità funzionale al lavoro artigianale e commerciale che si è fusa nei secoli con i centri

urbani e rurali della regione. Uno dei temi centrali dell'incontro sarà l'evoluzione e la profonda crisi del patrimonio linguistico delle comunità. Il professor Andrea Scala approfondirà il caso studio del romanès parlato in Calabria, un'antica lingua che conserva radici sanscrite, persiane, armene e greche e che ha assorbito nel corso dei secoli anche le strutture dei dialetti calabresi. Dal secondo dopoguerra in poi la trasmissione intergenerazionale di questa lingua si è progressivamente interrotta, ponendo il romanès calabrese a forte rischio di estinzione. Al suo posto, tra le nuove generazioni è subentrato lo "zingariškë", un dialetto di base neolatina le cui dinamiche sociolinguistiche saranno illustrate da Michele Cosentino. Il dibattito non ignorerà le criticità, dall'emergenza abitativa di quartieri storici come San Vito a Cosenza, Scordovillo a Lamezia o Arghillà a Reggio Calabria, fino alla discriminazione nel mercato del lavoro e in tutti gli altri aspetti quotidiani. La crescente partecipazione dei giovani rom ai percorsi universitari segna una chiara volontà di riscatto. Riconoscere la romanipè calabrese significa valorizzare un popolo che da oltre cinquecento anni chiama la Calabria "casa". L'invito è rivolto a tutta la cittadinanza, agli operatori e alla stampa, per trasformare la marginalità in partecipazione attiva attraverso il dialogo e la conoscenza storica. ●